

- f) L'impegno prevalente dell'Area per i servizi amministrativi per il commercio estero, anche per il 1997 ha riguardato i compiti che l'Unioncamere, quale ente garante in Italia per i carnet ATA e TIR (documenti doganali internazionali per l'esportazione di merci), è chiamata a svolgere con riguardo all'emissione dei documenti, alla gestione del contenzioso doganale e al coordinamento nazionale ed internazionale delle relative attività.

Nel corso dell'anno sono stati rilasciati 12.418 carnet ATA e 42.458 carnet TIR.

L'intensificarsi dei rapporti commerciali con l'Est europeo ha fatto lievitare del 3% il numero dei carnet ATA emessi, e soprattutto determinato un incremento eccezionale del trasporto di merci su strada, con un forte impatto sull'emissione dei carnet TIR, cresciuta del 13,2%.

Quanto al numero delle pratiche gestite per il contenzioso doganale, nel 1997 quelle relative ai carnet TIR hanno segnato un decremento grazie all'attività di controllo sui documenti esercitata sia dalle autorità doganali che dalle Associazioni emittenti, in applicazione di quanto disposto da un'apposita direttiva ONU. La riduzione del contenzioso sui carnet ATA, invece, è sostanzialmente il frutto della determinazione del Ministero delle Finanze di applicare la definizione d'ufficio ad alcune casistiche non più soggette a controllo.

L'attività di consulenza offerta alle Camere di commercio ed alle imprese - sulle norme nazionali e internazionali che disciplinano le due Convenzioni (per ATA e TIR), e sulle regole che disciplinano il rilascio dei Certificati di origine delle merci e quello del codice meccanografico - ha costituito un'altra funzione di notevole impegno per l'Area, con una media di oltre 50 risposte giornaliere a quesiti.

Si sono organizzati, nel corso del 1997, due seminari di aggiornamento sui documenti per il commercio internazionale indirizzati ai funzionari dei competenti Uffici camerali.

Sul piano istituzionale va ricordata l'istituzione dell'Albo delle Camere di Commercio miste ed estere in Italia, di cui all'art. 22, comma 1, della legge n. 580/1993.

Un particolare impegno ha comportato, inoltre, il contributo dell'Unioncamere all'attività del B.I.C.C. (il *Bureau International des Chambres de Commerce*), soprattutto per quanto concerne lo studio degli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo, al fine di facilitare l'adozione del sistema ATA, e l'attività di raccordo con l'IRU di Ginevra, con l'ONU ed il Ministero delle Finanze sia per quanto riguarda la revisione della Convenzione TIR che per affrontare le problematiche che investono la catena di garanzia in alcuni Paesi dell'Est europeo e nella Federazione russa, aree che (tra l'altro) costituiscono le destinazioni di maggior traffico per i trasportatori italiani.

Per quanto riguarda l'ASCAME (Associazione Camere di Commercio del Mediterraneo), nel corso dell'anno 1997 l'Area ha continuato la sua attività per assicurare una maggiore presenza ed una partecipazione più attiva nell'ASCAME del sistema camerale italiano.

Le informazioni alle Camere di Commercio, alle Unioni regionali e ai Centri estero sulle statistiche provinciali degli scambi con l'estero si sono concretizzate in un CD Rom, predisposto da Infocamere, contenente i dati sui regolamenti valutari per i semestri e gli anni 1993-97 e un *software* molto semplice e flessibile.

g) L'Area delle relazioni internazionali, nel corso del 1997 ha sviluppato la sua azione su più linee, operando da Roma e da Bruxelles.

Da Roma: sono stati potenziati i contatti con i Ministeri degli Affari Esteri e del Commercio con l'Estero; sono state sviluppate le relazioni con le Camere di Commercio dei Paesi extra-CEE e a questo fine è stata realizzata una missione ad hoc in Tunisia, sono stati firmati accordi di collaborazione con le Camere di Commercio della Slovenia, della Croazia e dell'Austria; sono state promosse iniziative di spessore europeo e internazionale, quali la Conferenza sui meccanismi di funzionamento del Fondo di coesione, che è

un fondo dell'UE rivolto al sostegno dei paesi europei economicamente più svantaggiati; un seminario, in collaborazione con l'IPI e l'IRI, sulle capacità di funzionamento della Banca Mondiale.

Dalla sede di Bruxelles l'impegno è stato rivolto al:

- consolidamento del riconoscimento istituzionale per le Camere di Commercio a livello europeo;
- consolidamento dei rapporti di rete con le altre Camere di Commercio europee;
- accreditamento dell'Unioncamere presso le istituzioni europee come partner istituzionale.

Con questi obiettivi: è stato avviato un rapporto permanente con il Comitato delle Regioni di Bruxelles (partecipazione Unioncamere come osservatore alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro) nonché con il Parlamento europeo; è stato promosso l'inserimento delle CCI nel dibattito in corso sulla revisione dei Fondi strutturali (è stato creato un gruppo di lavoro ad hoc); è stata assicurata la partecipazione attiva dell'Unioncamere sul dossier della cooperazione dell'Unione Europea con il Mediterraneo, e in particolare alla preparazione del programma di azione Eurochambres-Ascame presentato per il finanziamento alla Commissione Europea e della prossima conferenza di avvio prevista a Milano; sono stati predisposti gli orientamenti di Unioncamere nella riforma degli organi decisionali e della struttura organizzativa di Eurochambres.

La sede ha consolidato il proprio ruolo a Bruxelles come punto di riferimento del sistema economico italiano, grazie al potenziamento dell'immagine e allo sforzo di comunicazione. Sono stati più volte ospiti della Sede di Bruxelles i Commissari italiani della UE e i Direttori Generali delle varie DG. La sede è diventata anche punto di riferimento per le personalità provenienti dall'Italia.

La sede ha inoltre realizzato nel 1997 un ciclo di seminari con la partecipazione dei vertici dell'UE per la promozione a Bruxelles del sistema camerale e del sistema economico italiano.

h) *L'Area delle politiche di settore, ambiente e infrastrutture*, nel corso del 1997, ha sviluppato la sua attività su più linee di intervento.

Nel settore ambientale, su iniziativa della Commissione nazionale, è stato realizzato un convegno sulle competenze camerali, che ha visto la partecipazione dei Ministri dell'ambiente e dell'industria. Per quanto riguarda la normativa sui rifiuti, l'Unioncamere è stata chiamata a partecipare a gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero dell'ambiente per la predisposizione dei decreti che riguardano competenze camerali e adempimenti per le imprese. Per quanto riguarda la dichiarazione annuale sui rifiuti per migliorare i rapporti con le istituzioni locali, si è avviata la stipulazione di un accordo di collaborazione tra Unioncamere e UPI. Per quanto riguarda i rapporti con l'ANPA si è proseguita l'attuazione del protocollo di collaborazione sia sui dati del MUD sia sull'informazione alle imprese sul sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Per quanto concerne il settore agroalimentare l'attività impostata attraverso gli organismi camerali di coordinamento (la Commissione Agroalimentare e il Comitato vitivinicolo) si è incentrata da un lato sulla problematica dell'iscrizione degli agricoltori nel registro imprese, dall'altro lato sulla certificazione di qualità dei prodotti, anche in considerazione di una rivisitazione dei servizi offerti alle imprese agricole. Successivamente all'Assise nazionale dell'agricoltura del dicembre 1996, è stata elaborata (con il concorso delle Unioni regionali, delle Regioni e delle Associazioni) una piattaforma programmatica per perseguire la semplificazione degli adempimenti amministrativi posti a carico delle imprese agricole nonché la realizzazione del REA agricolo. Parallelamente, si è data soluzione, attraverso la stipula di un accordo con le Associazioni di categoria, al problema della fase transitoria di regime agevolato previsto per gli agricoltori dalla legge 580 relativamente al pagamento del diritto annuale, che consente per il 1998 la riscossione dell'importo pieno. Nell'ambito dell'attività del Comitato vitivinicolo si sono avviate collaborazioni con l'Aima, le Regioni e il Ministero delle politiche agricole, per introdurre elementi di semplificazione

nella gestione del catasto vitivinicolo, nonché iniziative di proposta normativa a supporto della messa a regime dei Consigli interprofessionali presso le Camere di Commercio.

Nel settore dei trasporti per quanto concerne in particolare il Corridoio Adriatico, si è concluso lo Studio di inquadramento generale, realizzato da Uniontrasporti per conto delle 7 Unioni regionali e delle 35 Camere di Commercio coinvolte, che hanno sottoscritto un documento programmatico comune. Sulla base dei risultati dello studio, Unioncamere ha approvato un protocollo d'intesa per intensificare i rapporti con il Coordinamento delle Regioni, destinatarie di un finanziamento comunitario per predisporre il piano di fattibilità del progetto.

Nel comparto fieristico, il Comitato tecnico dell'Unioncamere ha seguito l'evoluzione dei progetti di riforma della normativa quadro nazionale e delle leggi regionali ed ha approfondito i risultati dello studio (affidato al CERMES) sulla certificazione dei dati delle manifestazioni fieristiche nazionali. Le prime indicazioni emerse dallo studio erano state presentate nel corso del seminario Unioncamere su "Fiere italiane e regole europee: nuove norme per competere", realizzato nel dicembre 1996, di cui nel corso del 1997 sono stati pubblicati gli atti.

Nel comparto dell'artigianato è proseguito l'approfondimento con le Unioni regionali per il passaggio dalla convenzione alla delega per la gestione delle C.P.A. e dell'Albo artigiani. In collaborazione con il Ministero dell'Industria è stato approfondito il ruolo del sistema camerale nella gestione della legge per la valorizzazione della ceramica artistica e di qualità. Un apposito Comitato tecnico promosso dall'Unioncamere ha inoltre individuato proposte per una più omogenea attuazione nei diversi contesti territoriali della legge sugli installatori di impianti e per la promozione di un marchio di qualità volontario nel comparto.

Per quanto riguarda la problematica della finanza camerale, nel corso del 1997 è proseguita l'attività di gestione della parte progettuale del Fondo di perequazione, che ha visto il finanziamento - a valere sul Fondo 1996 - di

478 progetti (il 58% degli 826 progetti presentati) per l'ammontare di 24,6 miliardi. Un particolare sforzo organizzativo è stato rivolto per un verso alla razionalizzazione delle modalità di presentazione informatica dei progetti e per altro verso alla diffusione dei più significativi risultati dei progetti finanziati. Sulla base dell'esperienza del primo biennio, è stata avviata - coinvolgendo il Ministero dell'Industria - un'operazione di modifica del Regolamento del Fondo di perequazione, al fine di rendere ancora più aderente alle finalità perequative la gestione delle risorse, in considerazione degli squilibri in atto nella finanza camerale. Le proposte di modifica sono state deliberate dal Consiglio dell'Unioncamere e successivamente approvate dal Ministero dell'Industria. In tale direzione, è stato anche avviato un approfondimento, con l'elaborazione di dati e di simulazioni articolati per provincia, volto ad individuare possibili effetti perequativi derivanti da una modifica della normativa relativa al pagamento del diritto annuale per le imprese plurilocalizzate.

- i) Agli obiettivi di sviluppo delle *risorse finanziarie* del sistema e del miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia dei servizi le iniziative assunte nel 1997 si sono incentrate, in particolare, sull'adeguamento dei diritti di segreteria e sull'avvio di contatti con le società fornitrici di servizi (telefonici, postali, aerei) ai fini di ottenere sconti sulle tariffe per l'intero sistema camerale.

Sotto il primo riguardo, attraverso l'impegno dell'apposito Comitato "risorse finanziarie", si è proceduto a definire una proposta di revisione dei diritti di segreteria, che rispondesse alle indicazioni della legge 580 nel senso che la loro misura deve essere tale da consentire la copertura dei costi dei servizi. La proposta, che ha richiesto un lungo lavoro di analisi dei costi a livello delle singole Camere e che ha trovato pieno accoglimento nel decreto ministeriale, ha consentito al sistema nel suo insieme di raddoppiare gli introiti da diritti di segreteria.

Al secondo degli obiettivi è stata anche mirata l'azione svolta in attuazione del Titolo III del regolamento del Fondo perequativo relativo alle erogazioni di contributi a progetti ed iniziative finalizzati appunto al miglioramento del livello di efficienza e di efficacia dei servizi già esistenti e all'introduzione di nuovi servizi, e di ciò si dà conto nelle pagine precedenti.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Premessa

L'esercizio 1997 si è svolto secondo la normativa contenuta nella legge 29.12.1993, n. 580 di riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nel rispetto dello Statuto approvato con D.P.C.M. del 5.1.1995.

Il Collegio ha operato interamente secondo l'art. 9 dello stesso Statuto che gli attribuisce il compito di riferire "annualmente all'Assemblea sul bilancio preventivo, sui conti consuntivi e sui risultati".

Il referto sui "risultati " è da porre, evidentemente, in relazione con l'art.10 che attribuisce alla dirigenza la responsabilità della gestione e dei relativi risultati, nonchè all'attività del servizio per il controllo di gestione previsto all'art. 6 comma 4 dello Statuto.

Anche nel 1997 il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio ha tenuto complessivamente n. 21 sedute ed ha sempre assicurato la presenza di propri componenti alle riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 1997 è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la struttura data al bilancio di previsione 1997 in attesa che con l'esercizio finanziario 1998 venga data integrale attuazione al nuovo regolamento di contabilità approvato dal Consiglio nella seduta del 29 aprile 1997.

Risultati della gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1997 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	L.	126.281.725.246
- Spese impegnate (totale generale)	L.	134.559.150.273
- Disavanzo di competenza	L.	8.277.425.027

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa all'1.1.1997	L.	47.849.727.793
- Riscossioni effettuate nel 1997	+ L.	156.421.190.960
- Pagamenti effettuati nel 1997	- L.	120.522.218.980
- Saldo di cassa al 31.12.1997	+ L.	83.748.699.773

Tale saldo trova riscontro nei tre conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- Saldo attivo sul c/c 44	L.	24.095.615.066
- Saldo attivo sul c/c 900	L.	59.621.099.207
- Saldo attivo sul c/c 1040	L.	31.985.500
Totale	L.	83.748.699.773

Aggiungendo alla disponibilità di cassa al 31.12.1997, il totale dei residui attivi esistenti al 31.12.1997 di L. 90.776.687.312 e riducendo dell'importo dei residui passivi pari a L. 168.228.267.926, risulta un avanzo di amministrazione di fine esercizio di L. 6.297.119.159.

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti a quelli del 1997, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio, l'avanzo di amministrazione ha presentato un decremento di L. 4.460.921.381, derivante per L. 8.277.425.027

dal disavanzo conseguito nella gestione di competenza parzialmente fronteggiato per lire 3.816.503.646 dal risultato positivo del riaccertamento dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti al 1997 (delibera del Consiglio n. 12 del 22.4.1998).

In particolare la situazione dei residui è quella di seguito descritta:

Residui attivi

Esistenti al 31.12.1996	+ L. 125.501.688.132
Riscossi nel corso dell'anno	- L. 83.076.367.425
Eliminati con delibera consiliare n. 12 del 22.4.1998	- L. 4.585.535.106
Residui attivi anno 1997	+ L. 52.936.901.711
Residui attivi totali	L. 90.776.687.312

Residui passivi

Esistenti al 31.12.1996	+ L. 162.593.375.385
Pagati nel corso dell'anno	- L. 77.632.793.775
Eliminati con delibera consiliare n. 12 del 22.4.1998	- L. 8.402.038.752
Residui passivi anno 1997	+ L. 91.669.725.068
Residui passivi totali	L. 168.228.267.926

Il Collegio rileva che anche nel 1997 la maggior parte dei residui è dovuta alla presenza sia in entrata che in uscita delle partite derivanti dai progetti nazionali e comunitari, che risentono delle lentezze procedurali già richiamate nelle relazioni dei precedenti esercizi e della contabilizzazione in bilancio delle movimentazioni riguardanti il Fondo di perequazione istituito ai sensi della legge 580/93.

In particolare, l'incasso avvenuto nel 1997 delle quote versate dalle Camere di Commercio relativamente al Fondo perequativo 1996, ha comportato una riduzione dei residui attivi ad esse riferentesi, compensata

dall'incremento delle disponibilità sul c/c n. 900 concernente la gestione finanziaria del predetto Fondo.

Per una valutazione delle entrate accertate e della correlazione con le spese impegnate, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

ENTRATE

Entrate per contributi associativi	L.	28.136.511.706
Entrate per servizi resi dall'Ente agli operatori con l'estero	L.	7.988.738.892
Entrate da contributi nazionali e comunitari	L.	5.822.518.793
Rimborsi e proventi diversi	L.	256.760.983
Interessi attivi	L.	2.328.336.525
<i>Totale Entrate correnti</i>	L.	<u>44.532.866.899</u>

SPESE

Servizi generali e di supporto all'attività dell'ente	L.	<u>21.496.341.825</u>
---	----	-----------------------

Spese per il sistema camerale

Programmi progetti e interventi per lo sviluppo del sistema	L.	12.545.590.119
Fondo intercamerale di intervento	L.	1.455.000.000
Fondi per servizi al sistema camerale	L.	6.200.000.000
Commissioni e comitati	L.	163.910.470
Quote associative	L.	1.843.177.356
<i>Totale spese per il sistema camerale</i>	L.	<u>22.207.677.945</u>
<i>Totale spese correnti</i>	L.	<u>43.704.019.770</u>
<i>Risultato della gestione corrente</i>	L.	828.847.129

Si evidenzia che i contributi associativi hanno rappresentato anche nel 1997 circa il 63% delle entrate correnti.

Il risultato positivo della gestione corrente contribuisce a coprire solo parzialmente il disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale pari a L. 9.106.272.156 dovuto in larga parte agli impegni assunti nei capitoli dell'acquisto immobili e delle partecipazioni azionarie che hanno raggiunto la cifra di L. 8.567.996.500.

Da quanto sopra, ne consegue il disavanzo di competenza pari a L.8.277.425.027.

Risultati della gestione economico-patrimoniale

Il conto economico al 31.12.1997 mostra un disavanzo pari a L.5.720.828.808 corrispondente alla differenza tra le passività e le attività dello stato patrimoniale di fine esercizio.

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1948 e il 1997 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1948	L.	8.242.137
1963	L.	51.008.638
1973	L.	167.368.610
1983	L.	3.266.529.195
1992	L.	7.736.130.995
1993	L.	11.552.371.642
1994	L.	13.606.490.428
1995	L.	19.747.581.777
1996	L.	18.485.115.477
1997	L.	12.764.286.669

Il risultato negativo del conto economico e la conseguente riduzione del patrimonio netto, va imputato principalmente all'accantonamento effettuato per un importo pari a 4 miliardi di lire destinato all'acquisto di un immobile per la nuova sede degli uffici dell'Ente.

Ciò fa lievitare l'accantonamento complessivo per detta finalità a lire 13.075.000.000.

Gli ulteriori elementi significativi che emergono dal confronto con l'esercizio precedente sono rappresentati:

- a) dall'incremento delle partecipazioni azionarie per 461 milioni di lire, valutate sulla base del criterio del patrimonio netto;
- b) dalla riduzione dell'attivo patrimoniale di 1.125 milioni di lire dovuto ad una corrispondente rettifica apportata al patrimonio netto al 31.12.1996 in conseguenza della duplicazione della posta relativa ai prestiti concessi a strutture del sistema camerale già contabilizzata tra i residui attivi al 31.12.1997;
- c) dall'inserimento in patrimonio, per la prima volta di una apposita voce dell'attivo "Immobilizzazioni immateriali", destinata a contenere i movimenti relativi a beni e servizi di natura pluriennale (software, licenze d'uso, ecc.), separatamente dai restanti investimenti materiali;

Il Collegio prende atto che il fondo di ammortamento ha raggiunto la percentuale del 95% rispetto al valore dei beni presenti nell'attivo patrimoniale.

A tale proposito, rappresenta la necessità che venga portato sollecitamente a compimento il progetto di inventariazione dei beni con